

2015/02/07-Storia completa della Pista del Sole(abb.PdS

Vedere anche le pubblicazione su Sciare, con interviste e storia delle competizioni alla PdS.

All'inizio del 1993, venni a conoscenza delle discrete caratteristiche tecniche dei pannelli in metallo e PVC, per lo sci, prodotto dallo stabilimento di spazzole del conte Acquaderni e dallo stesso brevettato.

Mi recai a Torino al "Salone della Montagna" per vedere come funzionavano dette piste. Visto che tecnicamente non erano male, con la pecca più grande nel non essere "gradevoli" in caso di cadute.

In quell'occasione ordinai mille metri quadrati per meglio sperimentarla, mi diedi a cercare il posto dove installare la pista in plastica, il luogo preferito era a San Gallo accorpato a San Giovanni Bianco, dove d'inverno, mi recavo con Luigi Rota ad allenarmi in slalom, ma il prezzo del terreno era troppo caro. Altre soluzioni che avevo preso in esame furono Cassiglio, San Pellegrino Terme, dove cadde la mia scelta, convinto dai fratelli Valentino e Angiolino Quarenghi, e dal fatto che il sindaco Biagi liberale era a me persona gradita. Dopo avere vagliato i terreni che meglio si prestavano allo scopo, anche in funzione del basso prezzo d'acquisto, la mia scelta cadde sulla località Foppi, sopra Frasnito, poiché vi sarebbe stata la possibilità di realizzare una abbastanza lunga pista da slalom, oltre al prezzo ragionevole di acquisto dei terreni.

Acquistate le aree si iniziarono i lavori in modo pionieristico per realizzare in loco un centro polisportivo chiamato "Pista del Sole", suggerito dal soprastante Pizzo del Sole.

Fu inizialmente attrezzato un piccolo chiosco per bevande e stesi i pannelli della pista Acquaderni.

Nel luglio 1963, in occasione del Congresso della Democrazia Cristiana, una trentina di onorevoli, accompagnati dal dott. Valentino Quarenghi, vollero salire per vedere i lavori in corso. Li portai sino davanti al chiosco con un Maggiolino Vw,(non

avevo ancora acquistato le LandRover), tre dentro la macchina e uno fuori in piedi sul paraurti attaccato con le mani al portasci per aumentare il peso sulle ruote posteriori. Non c'era ancora la strada e si saliva dal ripido prato, poi divenuto parte del tracciato della pista di sci. Per scendere li invitai però a scendere a piedi... .

Avevo poi ordinato una sciovvia(ski-lift) a Graffer, ma sarebbe stata consegnata in tardo autunno, per sciare quindi con appassionati di San Pellegrino terme, acquistai un camioncino della Rover mod. "Fower Control", al quale furono nel cassone messe due lunghe panche, per il trasporto di una dozzina di sciatori.

Intanto le promesse fatte dalla Azienda autonoma", non vennero mantenute, così dovemmo fare noi una linea elettrica a media tensione, fornita dalla centrale Colleoni. Anche la strada di accesso da valle, non asfaltata, era dopo i temporali dissestata. Su nostra pressante richiesta il comune provvide poi nel 1964 ad asfaltarla.

Nel frattempo pensai al completare il complesso con un campo di tennis tipo Quick dell'impresa del Fadini e una piscina, entrambi con coperture presso-statiche fornito dall'inventore Rocca di Mestre, essendo le uniche in bergamasca attirarono l'inverno molti tennisti da Bergamo e provincia. A fianco della piscina, fu costruita una sauna in tufo, nel fabbricato nel quale era installata una caldaia a vapore e gli spogliatoi. Intanto era iniziata la costruzione dello chalet Ristorante sopra l'antica stalla, i tre chalet in legno di produzione iugoslava, forniti dalla ditta di commercio legnami Bizoli. Intanto nell'estate del 1963, erano iniziati gli scavi per la strada di accesso interna e per l'installazione della 1° sciovvia(ski-lift), oltre ad avere iniziato l'allungamento della pista da sci compreso un tracciato per la 2°. L'inaugurazione del complesso era stata decisa per il mese di giugno 1964, per la qualcosa non c'era tempo da perdere. Fu fatto un depliant con disegni, diciamo artistici, da Frazza non potendo farlo con fotografie. Come collaboratori avevo al mio fianco, Gabriele Forcella, amico della adolescenza anche se di tre anni maggiore di me, il quale era anche stato mio

insegnante di pianoforte, Luigi Rota(capo pista), che conoscevo da quando avevo undici anni, appassionato sciatore, che si rivelò abile nella trattativa per l'acquisto dei terreni. Menziono anche il vecchio amico Italo Oberti, che fece la linea elettrica ad alta tensione e poi guidava il camioncino Rover. I lavori proseguirono abbastanza celermente, anche superando difficoltà di vario genere. Nel chalet Ristorante, non ancora finito fu posta una bella stufa in maiolica del 700, da coloro che venivano a giocare a tennis mi furono fatte buone offerte per acquistarla, ma ormai per me era diventata anch'essa insostituibile, oggi sta smontata nel sottoscala della villa di San Giovanni Bianco. Venne anche approntata per l'inaugurazione la pista di pattinaggio a lama su resina bifenolica della Bayer, che si rivelò avere il grande difetto di togliere il filo al pattino dopo breve utilizzo, così venne utilizzata per altri utilizzi.

-

A giugno del 1964 venne inaugurata la Pista del Sole, con l'allungamento della pista sino alla definitiva partenza. La pista era per la parte superiore un manufatto di polietilene, di colore bianco, prodotto su nostra ordinazione dalla stamperia Baldi di Bergamo, mentre la parte bassa era utilizzata quella di Acquaderni. Fu installato il 2°ski-lift per la parte alta. Fu fatto l'impianto di illuminazione con pali in legno, inoltre fu sopra alla partenza in posizione dominante un potente faro a iodurimetallici di 2 Kw, che illuminava anche la parte di fronte della valle e di San Pellegrino Terme che fu poi chiamata da tutti "luna".

Era stato anche installato un potente impianto di altoparlanti, e posti i cavi per il cronometraggio elettrico.

Vi fu una gara inaugurale, con la partecipazione dei migliori atleti nazionali tra i quali Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Bruno Alberti, Francesco Deflorian, il bergamasco Italo Pirola.

Venne poi organizzata una competizione che si svolgeva per la durata di tre mesi: luglio, agosto, settembre, per tre volte alla settimana, con premio finale per il 1° classificato di una Renault R4. Venne da me adottato per la prima volta nello sci un

sistema di assegnazione punti in base al tempo realizzato. Parteciparono alla competizione i migliori atleti nazionali, con il duello per il 1° posto tra Paride Milianti e Felice De Nicolò. Usammò per primi pali da slalom estrusi in politene, molto sicuri ed elastici prima dei tre colori allora regolamentari, poi ridotti a due colori uno giallo l'altro rosso con una spirale di nastro adesivo bianca che erano ben visibili di sera con la luce artificiale. Vi era anche una pista di Baby-bob lunga circa 500 metri, e un parco giochi per bambini attrezzato, oltre la grande amaca a metà pista. Quell'anno diversi atleti azzurri scendevano dallo Stelvio (e Livrio) per fare la farà da noi, poi alcuni si tuffavano in piscina anche con gli scarponi... , quella sera vi fu un ragazzo di tredici anni che fece il 4° tempo, il nome Rolanfo Theni, che diverrà un grande slalomista, superando il padre Federico.

Intanto per merito di Derio Monzani (fu lui personalmente a sperimentarlo) si era passati dal sciogliere gli sci con la paraffina ai siliconi con risultati migliori. In settembre del 1964 si disputò il "1° Gran Premio Pista Asciutta" di sci su plastica, gara per cuccioli e ragazzi organizzata dal Sci Club Topolino con la collaborazione di Rolly Marchi, suo promotore ed animatore.

I clienti venivano portati dai piazzali sino al nucleo centrale con una Land Rover a otto posti.

Nell'annata negli chalet vi furono ospiti eccellenti, tra i quali il direttore della F.A.O. amico di mia mamma Lìa,

Nel 1964 fu aggiunta l'equitazione praticata con cavalli di Samolaco razza di Avelengo, su suggerimento di Egidio Quarenghi.

Purtroppo in agosto persi il mio migliore collaboratore che sostituì provvisoriamente con un amico studente Gianni Orsolini.

In quest'annata viene costruita la cabina elettrica, la grande vasca a metà pista, con duplice funzione di bacino per l'innervamento e piscina estiva, o locali compressori e gruppo elettrogeno di emergenza.

Muro per allenamento tennis coperto.

-

Dopo il successo del 1964, si penso, per l'anno successivo 1965 ,di organizzarsi in modo adeguato, venne preso un addetto stampa, Parmigiani giornalista sportivo del giornale "La Notte" per ampliare la diffusione alla stampa nazionale, e il Maestro di sci Francesco De Florian per la scuola di sci e il capitano Claudio Baldassarri come direttore sportivo.

Fu fatto un nuovo depliant illustrativo con legenda in tre lingue Francese, Inglese, Tedesco, curato nella stampa da Baldassarri.

Decisi di indire il 1° Campionato del Mondo di sci su plastica, oltre poi proseguire con il campionato estivo come il precedente. La pista da gara era tutta bianca, che purtroppo si rompeva con facilità, mentre quella Acquaderni era stata posta nel campo scuola. Il problema si manifestò verso fine stagione a agosto/settembre.

Il 1° Campionato del Mondo di sci su plastica, fu vinto da Leo Lacroix su Francesco De Florian e Peer Sunde. L'evento fu pubblicato su molte testate giornalistiche nazionali: Corriere della Sera, L'Unità, La Notte, La Gazzetta dello Sport, Tutto Sport, Il GiornoL'Italia Milano e Como, Il Piccolo Sera do Trieste, Il Giornale d'Italia di Roma, Corriere Lombardo di Milano, L'eco di Bergamo, Giornale di Bergamo, Stadio di Bologna.

Intanto era stato finito l'edificio denominato Club House, che comprendeva un gran salone e sotto di esso due piani con complessive otto camere con moderni bagni. La F.I.S.I. poté così programmare un allenamento atletico della squadra azzurra di sci specialità alpine, con alla testa l'allenatore Ermanno Nogler.

Il complesso "Pista del Sole era allora conosciuto ormai non solo a livello nazionale, ma anche internazionale.

Il 1965 fu però un anno pesantemente passivo per gli incassi, ma le pratiche inoltrate al Comune di San Pellegrino nel 1964, per potere edificare residence turistici giacevano non ancora

approvate, creando un grave danno poiché sarebbe servite a ricreare liquidità nelle casse della Pista del Sole.

La Pista del Sole è divenuta di casa per molti atleti sportivi con in testa Gimondo e Facchetti.

Nello stesso anno il dottor Angiolino Quarenghi, nel mese di novembre, nell'ambito della riabilitazione per il grave congelamento ai piedi subito, Marcello De Dorigo, venne a provare riabilitarsi anche sulla nostra pista da fondo.

Nel mese di dicembre realizziamo il primo innevamento artificiale in Italia, viene fatta una presentazione di questo evento al quale partecipano giornalisti tra i quali Raschi direttore della Gazzetta dello Sport, l'arbitro Concetto Lo Bello, nella presentazione con impianto.

-

Si organizza negli anni 1965 e 1966, una manifestazione ludico-competitiva, denominata "Trofeo Pista del Sole" che comprendeva prove di gara nelle attività possibili alla PdS: slalom sci; percorso di equitazione a tempo; gincana con pattini; pesca subacquea alle monetine; baby bob; tennis.

-

Inizio produzione pista in plastica (tipo FST2), nel 1996, con pressa Triulzi prima San Giovanni bianco (dependance Villa R.F.Cima), poi nel 1998, (tipo SEC/S) in loco alla PdS, prima come Pista del Sole srl poi come FINC ;

-

Nel 1966 i pannelli della pista furono sostituiti da un nuovo modello di colore blu, composta da politene + butadiene, e additivi idonei contro i raggi ultravioletti. Fu una svolta dal punto di vista sia tecnico che per la durata. Restavano da risolvere i problemi relativi alla lussazione del pollice nelle cadute.

1° innevamento artificiale in Italia;

Viene fatto un nuovo depliant curato da Aldo De Martino, più facile da guardare, dove in un nuovo logo, viene inserito il logo originario, in cerchi spiraliforme. Aldo De Martino, poi non potendolo più fare per incompatibilità con il suo incarico in RAI, propone di fare Presidente dello Sport Club Pista del Sole, Valfrido Chiarini, dell'agenzia Olimpia, che accetta.

Nello stesso anno, il 21 gennaio, vengono premiati con il “Sole d’Oro”, premio istituito dal “Sport Club Pista del Sole”, Concetto LoBello, Felice Gimondi, Giacinto Facchetti, detto premio viene anche conferito, il 21 giugno a due giocatori dell’Atalanta: Anquilletti e Colombo.

Il 23 maggio venne effettuata una gara di slalom degli universitari vinta da Carlo Nessi de CUS Milano.

A fine Giugno inizio il Campionato estivo, di durata tre mesi, tre gare infrasettimanali. La novità è la competizione serale denominata “Sei Giorni Record”, dove per sei giorni sullo stesso tracciato di slalom, quattro prove al giorno, per atleti di livello mondiale, che proclamava vincitore, colui che aveva in una prova ottenuto il miglior tempo. Riuscimmo con il “Monumento all’Automobile” che ottenne vasto eco pubblicitario, a farci dare dalla Renault una r10, che fu vinta dal diciannovenne studente universitario norvegese Peer Sunde in una indimenticabile duello con Heini Messner, che si risolse all’ultima discesa.

La domenica si disputava Universal Slalom(alias Campionato Mondiale di sci su plastica, che dopo la sei giorni diveniva la passerella degli atleti presenti.

1997 anno di Killy, Perillat, Messner; Bachleda, Clateau
La sera più emozionante della sei giorni record, con soli circa 700 spettatori, vide il duello tra Guy Perillat e JeanClaude Killy, che sotto una pioggia battente, presero ciascuno per tre volte il primato, cambiando ogni volta la “maglia rossa” con strisce azzurre ed arancio di leader. Killy quella sera, era di venerdì, fece la sua ultima discesa, nella quale fece un tempo clamoroso abbassando il precedente di quasi due secondi, ma non riuscì a tagliare il traguardo entro i due pali delle fotocellule. Il giorno dopo sabato doveva recarsi da De Gaulle per essere premiato e dopo aver fatto le foto di rito, partì sicuro di aver vinto. Giunse Heini Messner, che pur quell’anno arrivando l’ultimo giorno ben conosceva le caratteristiche della pista in plastica, avendo partecipato l’anno precedente, quando all’ultima discesa fu battuto da Peer Sunde. La sera, dopo

vicissitudini che fecero annullare delle prove falsate dalla crono-scrivente per colpa della troppo umida, si giunse all'epilogo e all'ultima discesa delle sue quattro, anche per degli sci studiati da Kneissel per detta competizione, riuscì a vincere facendo il miglior tempo.

-

Nel Congresso della F.I.S. in Libano del 1997 si discusse sia del nostro sistema di punteggi legati al tempo realizzato, sia dei pali da slalom. Il sistema di punteggio fu approvato, rovesciato noi partivamo da cento scalando loro decisero di partire da 0 aumentando visto il numero ingente degli atleti, mantenendo però inalterato il senso di questa innovazione, che solo due anni prima mi era stato detto: certe idee possono essere realizzate sulla luna. Diversa sorte per i pali da slalom che non furono ritenuti idonei per la loro elasticità, fin dalla base, e per il colore che rimase quello già in uso.

Pretestuosamente poi in quel congresso inserirono lo sci su plastica e su erba negli sport invernali... , poiché a giugno alla richiesta della segretaria generale la svizzera Rut (o qualcosa di simile) che intimò a Killy, Perillat e Lacroix di non correre alla Pista del Sole, pena la squalifica, per via dei premi in palio, si sentì rispondere che non erano di pertinenza della FIS dai tre citati campioni e Killy salutò la sua insistenza, con un eloquente: madame merde... !

Inizio produzione pista in plastica (tipo FST2), nel 1996, con presse Triulzi prima San Giovanni bianco (dependance Villa R.F.Cima), poi nel 1998, (tipo SEC/S, ancor oggi nel 2014 il miglior prodotto di pista da sci sintetica) in loco alla PdS, prima come Pista del Sole srl poi come FINC S.p.a. ;

Giornalisti Montagna, raduno con cena ristorante PdS. Gara Scarpone, vinta da Giorgio Compagnoni, padre di Debora.

2° Trofeo su plastica sci club Topolino 1967 o 68.

Altre manifestazioni organizzate alla PdS: Sole d'oro alla casa

editrice Bietti; “Festiva di musica classico vocale” al Casinò di S.Pellegrino Terme, con orchestra di Verona. Premiazione con “Sole d’oro” del Pittore belga Paul Georges Klein.

--

Il 1998 fu l’ultimo anno nel quale vennero organizzate la “Sei Giorni Record” e “Campionato Mondiale”(alias “Universal Slalom” per imposizione FIS) di sci su plastica con tracciati del creatore PdS Francesco Cima. Presenti molti medagliati in campionati del mondo e olimpiadi su neve, quali heini Messner, Alfred Matt, Herbert Uber, Guy Perillat, Leo Lacroix, Jos Minsc e altri atleti di squadre nazionali straniere e di quella italiana: i norvegesi Peer Sunde, Lasse Amre, Otto Tschudi, il tedesco Gerard Pinzing e gli italiani Pierlorenzo Clataud, Antonio Sperotti, Renzo Zandegiacomo, Bruno Piazzalunga, Angelo e Fausto Radici, Alessandro Casse e Furio Brigadoi.

La gara della sei giorni vide prevalere nell’ultima giornata e per lui ultima prova, Pierlorenzo Clataud, che corse con gli sci Dinamic di Killy, regalati a Francesco Cima. 2° Werner Bleiner a 18 cent.; 3°Heini Messner; 4° Antonio Sperotti; 5°Guy Périllat. Nel campionato del mondo vinse ancora Clataud, 2°Guy Périllar, 3°Leo Lacroix, 4°Peer Sunde(ormai da due anni dedito allo studio), Hamre Lasse.

Non avendo potuto mettere un auto di premio, il 1° fu premiato con un puledro, il 2° con una pecora, il 3° con un maialino. Dopo quest’anno si interrompe l’impegno organizzativo per varie ragioni.

A fine 1998 fu costituita la F.I.S.suP. a Perugia(Città della Domenica).

--

Nel 1970, con la sponsorizzazione dell’industriale Gianni Radici(padre di Angelo e Fausto), fu organizzata in una giornata, con al mattino una gara di slalom record in 6 prove, e al pomeriggio un’altra gara di slalom speciale parallelo, con surplus alternato, rimasta la 1° e l’ultima di questo genere. Hanno vinto Gustaf Thöni (fresco vincitore della coppa del mondo di gigante) nella gara del mattino, davanti al campione Italiano Giuseppe Compagnoni e Rolando Thöni; 4° Fausto, 5°

Eberard Shmalz . Nel parallelo del pomeriggio, uscito subito di scena l'affaticato Heini Messner, ha vinto Rolando Thõni (che ha eliminato in semifinale Gustaf), 2° Eberard Shmalz..3° Gustaf Thõni.

Quel giorno più di diecimila spettatori, vennero a vedere il vincitore della coppa del mondo, le finzioni del complesso a valle vennero divelte.

--

1974- Fu organizzata una gara alla quale parteciparono in campo maschile: Piero Gross (fresco vincitore coppa del mondo, Bieler, Fausto e Angelo Radici e altri giovani atleti della squadra nazionale B.

Il pubblico apprezzò molto le discese di Piero Gross;

--

Nel 1983 il 4 novembre, per l'apertura del negozio di articoli sportivi Karmak 2000 di Daniela Zini e Gianantonio Arnoldi, fu organizzata una doppia gara, la 1° di slalom record, la seconda di slalom. In campo femminile Daniela Zini, Wilma Gatta, Cinzia Valt, Maddalena Silvestri, Dodi Nicolussi, e le juniores sorelle Francesca e Gheusch Cima, la 1° e la 2° battendo in finale Wilma Gatta. 3° Cinzia Valt e Francesca Cima. In Campo maschile vinse Aldo Ghislandi su Beringhieri.

Tiro con l'arco 1984 o 85 Campionato italiano open di "Tiro con l'arco" alla PdS, dove poi si fermarono per una decina di giorni gli atleti della nazionale per la preparazione ai mondiali.

Nel 1987, in occasione del Campionato Mondiale di Enduro la Pista del Sole diede ospitalità agli atleti, oltre che con le strutture esistenti, allestendo un camping provvisorio nel campo di calcio e sulla pista di fondo.

Alla PdS fu ospitata la squadra di calcio del Piacenza negli anni allenata da Tita Rota, Presidente Leonardo Garilli.

--

Inserire foto nelle biografie di Wiky degli atleti alla Pista del Sole.

Intanto iniziai a pensare a un pista in plastica più idonea allo sci agonistico.